

E più oltre: « ... un certo latente irredentismo ci sarà sempre, finchè uno slavo e un tedesco abiteranno nel nostro territorio. Ma non bisognerà impensierirsene troppo. I desideri politici dei piccoli gruppi smembrati nazionali contano assai poco. Nè la Francia avrebbe potuto fare la guerra soltanto per l'Alsazia e Lorena, nè l'Italia per Trento e Trieste. Vuol dire che domani dovremo essere più forti militarmente, non per il milione di stranieri che avremo tra noi, ma per difendere il nostro Adriatico. Ci vorrà perciò soprattutto molta calma e molto buon senso. E valersi non del « divide et impera » austriaco, ma del sentimento regionale vivo in tutti i nuovi paesi nostri, favorito da speciali autonomie ».



Tale il pensiero di Slataper sul problema slavo della Dalmazia. Tale il pensiero della parte più sana della Nazione, oggi. Se le buone notizie giungono alle dimore dei morti, Egli dovrà esser lieto che i semi gittati dalla sua mano in giorni oscuri, abbiano tanto fiorito.



E domani, questo Eroe, bisognerà riseppe-
lirlo ai piedi del sanguinoso Carso, accanto al
Mare per cui spese la sua vermiglia giovinezza,
in gloria!